

gem iubes me percuti? 'Et qui astabant dixerunt: Summum sacerdotem Dei maledicis? 'Dixit autem Paulus: Nesciebam fratres quia princeps est sacerdotum. Scriptum est enim: Principem populi tui non maledices.

'Sciens autem Paulus quia una pars esset Sadducaeorum, et altera Pharisaeorum, exclamavit in concilio: Viri fratres, ego Phariseus sum, filius Pharisaeorum, de spe et resurrectione mortuorum ego iudico. 'Et cum haec dixisset, facta est dissensio inter Phariseos, et Sadducaeos, et soluta est multitudo. 'Sadducaei enim dicunt, non esse resurrectionem, neque Angelum, neque Spiritum: Pharisei autem utraque confitentur.

'Factus est autem clamor magnus. Et surgentes quidam Pharisaeorum, pugnabant, dicentes: Nihil mali invenimus in homine

la legge, e contro la legge ordini ch'io sia percosso? 'Ma i circostanti dissero: Tu oltraggi il sommo sacerdote di Dio? 'E Paolo disse: Fratelli, io non sapeva che egli è il principe dei sacerdoti. Poichè sta scritto: Non oltraggiare il principe del popolo tuo.

'E sapendo Paolo, come una parte erano Sadducei e l'altra Farisei, disse ad alta voce nel Sinedrio: Uomini fratelli, io sono Fariseo, figliuolo di Farisei, sono chiamato in giudizio a cagione della speranza della risurrezione dei morti. 'E detto ch'egli ebbe questo, nacque disparere tra i Farisei e i Sadducei, e la moltitudine fu divisa. 'I Sadducei infatti dicono non esservi risurrezione, nè Angelo, nè Spirito: i Farisei poi confessano ambedue queste cose.

'E vi furono clamori grandi. E alzatisi alcuni Farisei contendevano dicendo: Non troviamo male alcuno in quest'uomo: chi

⁶ Ex. 22, 28. ⁶ Phil. 3, 5. ⁶ Matth. 22, 23.

ma pieno di iniquità e di ipocrita perfidia al di dentro, perchè mentre sembrò agire per amore di giustizia, ti lasci trasportare e dominare dall'odio. V. n. Matt. XXIII, 27.

5. *Io non sapeva*, ecc. Di queste parole furono date parecchie spiegazioni. Secondo gli uni Paolo parlerebbe con ironia: Non sapevo che fosse Sommo Sacerdote costui, che in modo così aperto viola la legge. Secondo altri Paolo, che da parecchi anni era assente dalla Palestina e non aveva fatto che brevi visite a Gerusalemme, non avrebbe realmente conosciuto Anania, tanto più che a quei tempi erano frequenti i cambiamenti di Pontefici, a motivo delle inframettanze dell'autorità civile. Ci sembra più naturale ammettere che S. Paolo non abbia conosciuto Anania a motivo di una debolezza di vista, di cui soffriva, oppure perchè nel tumulto di quell'adunanza egli aveva bensì sentito l'ordine dato (v. 2), ma non aveva conosciuto in particolare da chi l'ordine fosse partito. Paolo domanda scusa delle parole pronunziate, come se dicesse: Se avessi saputo che era il Pontefice, non avrei parlato a quel modo, poichè la legge (Esod. XXII, 28) vieta di parlar male di colui, che è capo del popolo, ossia è costituito in autorità.

6. *Erano Sadducei*. Tali erano Anania e tutti i membri del Sinedrio appartenenti alla classe sacerdotale. Gli Scribi invece, che facevano parte dell'alto consesso, come pure molti tra i capi del popolo, erano Farisei. Divergenze profonde su vari punti di dottrina, rivalità inveterate dividevano le due sette, che a vicenda si odiavano e si disprezzavano. *Io sono Fariseo*. Paolo non avrebbe potuto in quel momento, data l'eccitazione degli animi, fare la sua difesa, e quindi colla più rara abilità cercò di portare la discordia nel campo dei suoi giudici. Si appella perciò alla sua qualità di Fariseo, e fa osservare che anche i suoi antenati facevano parte di tale setta, e per sempre più guadagnarsi le simpatie dei Farisei, mostra che la sua causa è intimamente connessa colla loro, dicendo di essere chiamato in giudizio perchè crede alla risurrezione dei morti, ammessa

da tutti loro, ma negata ostinatamente dai Sadducei. Paolo aveva perfettamente ragione nel ricordare il motivo per cui era chiamato in giudizio.



Fig. 203.
Oratore romano.
(Statua antica).

Tutta la questione infatti, che si dibatteva tra lui e i Giudei, si riduceva a sapere se Gesù Cristo era o non era risuscitato da morte.

7. *La moltitudine dei membri del Sinedrio fu divisa*, e alcuni si dichiararono favorevoli a Paolo, mentre altri gli restarono contrarii.

8. *Non esservi risurrezione*, ecc. Queste parole servono a spiegare il motivo della divisione avvenuta tra i membri del Sinedrio. V. n. Matt. XXII, 23; Gius. Fl. A. G. XVIII, 1, 4, ecc. *Nè angelo, nè spirito*. Sono parole pressochè sinonime. *Ambedue queste cose*, cioè l'esistenza della futura risurrezione e l'esistenza degli angeli e degli spiriti.

9. *Alcuni Farisei*. Nel greco: *Alcuni Scribi del partito dei Farisei*. *Non troviamo*, ecc. Costoro prendono apertamente la difesa di Paolo, e domandano ai Sadducei: E' forse impossibile che un angelo o uno spirito gli abbia parlato nelle visioni a cui egli ha accennato? (XXII, 6 e ss.).